

«Il Signore è il Dio di Abramo,
Dio di Isacco e Dio di Giacobbe:
Dio non è dei morti, ma dei viventi».

GUARDARE ALLA RISURREZIONE!

Due giorni dopo i bombardamenti avvenuti a Roma il 16 febbraio 1944, Giorgio La Pira scrisse: «Niente paura, non c'è che da fare una sola cosa: trascendere, con più intenso desiderio e con più viva orazione, l'ordine del tempo, per fissarsi, e quasi inserirsi, in quello dell'eterno. Guardare il Paradiso. (...) Sì, proprio così: per vincere nel tempo c'è bisogno di una forza dell'eterno; perché per ordinare il mondo dell'uomo, c'è solo la forza che dona il mondo di Dio» (*Radicati nella Trinità*). Guardare al Paradiso, anzi, guardare alla Risurrezione: è questo l'invito del Signore in questa domenica. Perché? Per poter affrontare le sfide del nostro tempo.

Infatti, cosa ci custodirà fedeli all'amore di Dio, come i sette fratelli al tempo dei Maccabei? Una fede chiara nella Risurrezione della carne! Una fede gioiosa in quest'orizzonte di luce: là dove «non si prenderà né moglie né marito», perché, nel nostro corpo, allora glorificato, vivremo un amore aperto alle dimensioni del cuore di Dio: saremo un cielo gli uni per gli altri! Oggi, facciamo nostro il grido di gioia di Paolo: «Il Signore ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza».

fr. Antoine-Emmanuel,
Fraternità Monastica di Gerusalemme, Firenze

● *Può accadere che alla fine di un anno sorgano in noi domande circa la nostra fine. Scomparemo, saremo ridotti allo stato di ombre erranti, come credevano gli antichi? La risposta la troviamo in Dio, il Dio della vita.* - Oggi si celebra la 69ma Giornata nazionale del Ringraziamento.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 87,3) in piedi

La mia preghiera giunga fino a te; tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Con il peso delle nostre umane fragilità, accostiamoci a Dio, giusto e santo, perché abbia misericordia di noi peccatori. (*Breve pausa di silenzio*).

– Signore, che sei venuto a rivelarci l'amore di Dio che vuole salvati tutti gli uomini, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

– Cristo, che hai donato te stesso sulla croce per ottenerci il perdono dei peccati, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

– Signore, che hai vinto la morte per aprirci il cammino della vita, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore... A - **Amen.**

Oppure:

C - O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

I sette fratelli Maccabei e la loro madre non rinnegano la fede, ma affrontano con coraggio la morte, sapendo che essa non è la fine. Per loro c'è la vita oltre la morte.

Dal secondo libro dei Maccabèi (7,1-2.9-14)

In quei giorni, 'ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. ²Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo] ⁹giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

¹⁰Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, ¹¹dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». ¹²Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla ferocezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. ¹³Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti.

¹⁴Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio

A - Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 16/17)

R Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ci sa-zie-re - mo, Si- gno-re, con-tem-plan-do il tuo vol - to.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, / sii attento al mio grido. / Porgi l'orecchio alla mia preghiera: / sulle mie labbra non c'è inganno. **R**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie / e i miei piedi non vacilleranno. / Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; / tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **R**

Custodiscimi come pupilla degli occhi, / all'ombra delle tue ali nascondimi, / io nella giustizia contemplerò il tuo volto, / al risveglio mi sazierò della tua immagine. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo esorta i cristiani a vivere nella certezza dell'amore di Dio, che li fa perseverare nella fede e nella speranza. La grazia ricevuta è già un inizio di eternità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (2,16 - 3,5)

Fratelli, ¹⁶lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

^{3,1}Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, ²e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. ³Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

⁴Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. ⁵Il Signore guida i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Ap 1,5a.6b)

in piedi

R Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

R Alleluia.

VANGELO

Gesù rispondendo ai sadducei, che negano la risurrezione dei morti, afferma con forza che i morti risorgono, perché Dio è il Dio della vita. Tutti siamo chiamati a vivere in lui per sempre.



Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

A - Gloria a te, o Signore.

Forma breve: 20,27.34-38

In quel tempo, ²⁷si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: ²⁸«Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza

al proprio fratello". ²⁹C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. ³⁰Allora la prese il secondo ³¹e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. ³²Da ultimo morì anche la donna. ³³La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

³⁴Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ³⁵ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: ³⁶infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. ³⁷Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". ³⁸Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, la Parola ascoltata ci insegna che la vita presente è preparazione di quella futura. Affidiamoci al Signore, nostro Dio e nostro fratello, perché ci guidi sulle vie della vita fino all'incontro con il Padre.

Letto - Diciamo con fiducia:

✠ Signore, nostra guida, ascoltaci.

1. Per la santa Chiesa, affinché nell'impegno di trasformare il mondo ed emancipare l'uomo, non scordi che il suo approdo finale non è qui, ma nella casa del Padre; preghiamo:

2. Per i responsabili delle nazioni, affinché agiscano per garantire la giustizia e l'equa distribuzione dei beni, e tutti possano godere dei frutti della terra; preghiamo:

3. Per coloro che hanno consacrato la loro vita al servizio di Dio, affinché, fedeli alla loro vocazione, testimonino al mondo le realtà del cielo, primizia e anticipo della gloria futura; preghiamo:

4. Per i lavoratori della terra e chi con la sua fatica assicura a noi il benessere del corpo e una sana alimentazione, affinché siano coscienti dell'altissimo compito loro affidato e sentano la nostra sincera riconoscenza; preghiamo:

5. Per noi e le nostre famiglie, affinché sappiamo sempre dire grazie per i beni di cui beneficiamo, per il pane, il vino, i frutti della terra, l'acqua che ci disseta, gli animali, le piante e i fiori che rallegrano la nostra vita; preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, tu ci insegni ad apprezzare e rispettare ogni cosa creata. Ti ringraziamo e ti chiediamo di esserci sempre guida nel faticoso cammino della vita, per giungere alla casa del Padre con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

C - Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche IV: *La storia della salvezza*)

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla; in pascoli di erbe fresche mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

(Sal 22,1-2)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimane in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. *Processione d'ingresso:* Signore, sei venuto (728); Mio Signore, gloria a te! (554). *Salmo responsoriale:* M° G. Liberto. *Ritornello:* Difendi la mia causa, Signore (105). *Processione offertoriale:* Conducimi tu (629). *Comunione:* Sei tu, Signore, il pane (719); Con il mio canto (630). *Congedo:* È l'ora che pia (578).

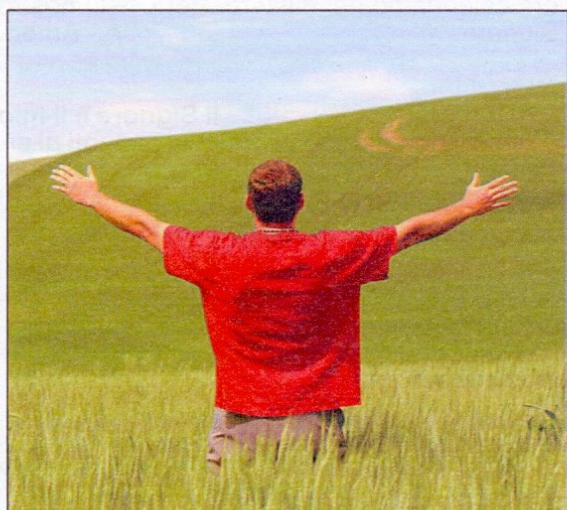
«Ringraziare». È questione di cuore...

Oggi è la 69^{ma} Giornata del Ringraziamento per i frutti della Terra e del Lavoro. Il vero ringraziamento può scaturire solo dall'educazione del cuore, perché noi nasciamo con una massiccia dose di egoismo. Solo se veniamo educati e se ci impegniamo ad apprendere quest'arte, il ringraziamento entra a far parte integrante della nostra vita. Altrimenti rischia di diventare pura formalità. Tanti oggi, giovani e meno giovani, purtroppo non sanno ringraziare.

Vuoi celebrare con autenticità (non solo) questa Giornata? Alla Scuola della Vita impara a vivere la tua vita come un dono unico e gratuito. Allora non potrai fare a meno di stupirti e meravigliarti per il mondo che ti circonda, nonostante problemi e difficoltà. E, poiché sei credente, sgorgherà dal tuo cuore il bisogno di ringraziare e lodare il Creatore di tutto e di tutti. Un ricordo della mia infanzia. Ogni settimana la mamma preparava il pane per la numerosa famiglia. Prima di infornare i grossi pezzi di pane, con un coltello imprimeva su ognuno di essi un bel segno di croce. Era un modo umile e semplice di ringraziare Dio per i suoi doni.

Certo non è facile ringraziare, se le cose ti vanno pesantemente storte. Come ringraziare, se non trovi lavoro o lo perdi a strada inoltrata? Come ringraziare quando, per 8-10 ore al giorno, ricevi una paga striminzita e umiliante? Ecco, queste storture e ingiustizie sono frutti di egoismi umani. E tuttavia, mentre ci impegniamo a debellarle, non stanchiamoci di elevare il nostro "grazie" a Dio che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45).

p. Giovanni Crisci, frate cappuccino



IMAGINEGOLF/ISTOCK

**Chi ha un cuore che sa ringraziare
ha occhi per vedere le meraviglie del creato.**

LITURGIA DEL GIORNO

XXXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(11 - 16 novembre) Liturgia delle Ore: IV settimana

11 L. S. Martino di Tours, vescovo. Memoria (bianco). **Guidami, Signore, per una via d'eternità.** Lo scandalo è ciò che fa incresparsi: chi dà scandalo fa lo sgambetto ai fratelli nel loro cammino di fede. I discepoli di Gesù Cristo devono essere dei testimoni credibili. *S. Teodoro Studita; S. Marina di Omura.* Sap 1,1-7; Sal 138,1-10; Lc 17,1-6.

12 M. S. Giosafat, vescovo e martire. Memoria (rosso). **Benedirò il Signore in ogni tempo.** Gesù ci chiede di essere servi servitori sempre, in ogni momento: non possiamo essere servi a tempo limitato, come se avessimo una zona franca che non appartiene a Cristo. *S. Macario; S. Diego.* Sap 2,23 - 3,9; Sal 33,2-3.16-19; Lc 17,7-10.

13 M. Àlzati, o Dio, a giudicare la terra. Corriamo il rischio di essere simili a quei lebbrosi che obbediscono a Gesù, ma non sanno ringraziare; sono osservanti, ma non condividono con Lui la gioia della salvezza. *S. Imerio; S. Agostina L. Pietrantonio; S. Omobono.* Sap 6,1-11; Sal 81,3-4.6-7; Lc 17,11-19.

14 G. La tua parola, Signore, è stabile per sempre. L'attesa del giorno del Signore deve essere la caratteristica del cristiano, senza avere la pretesa di possederlo, ma accettando umilmente di essere vigili con amore. *S. Rufo; S. Teodoro; B. Maria Luisa Merkert.* Sap 7,22 - 8,1; Sal 118,89-91.130.135.175; Lc 17,20-25.

15 V. I cieli narrano la gloria di Dio. La rapidità della fine, descritta da Gesù, indica che nessuno è padrone della sua vita; possiamo fare mille progetti, ma non possediamo il nostro tempo: appartiene a Dio. *S. Alberto Magno (m.f.); S. Leopoldo il Pio; S. Sidonio.* Sap 13,1-9; Sal 18,2-5; Lc 17,26-37.

16 S. Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto. Dobbiamo avere la stessa tenacia della vedova che insiste con il giudice: deve risvegliarsi in noi la fiducia di chi sa che la sua unica speranza di salvezza è nel Signore. *S. Margherita di Scozia (m.f.); S. Geltrude di Hefta (m.f.); B. Simeone.* Sap 18,14-16;19,6-9; Sal 104,2-3.33.37.42-43; Lc 18,1-8.

[17 D XXXIII Domenica del T.O. / C (S. Elisabetta di Ungheria; S. Aniano) MI 3,19-20a; Sal 97,5-9; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19].

Elide Siviero

CREDERE

la gioia della fede

**Il settimanale
per riscoprire la nostra
fede e viverla al meglio**

OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA

Per info e abbonamenti:

Tel. 02 48027575 • abbonamenti@stpauls.it

www.edicolasanpaolo.it